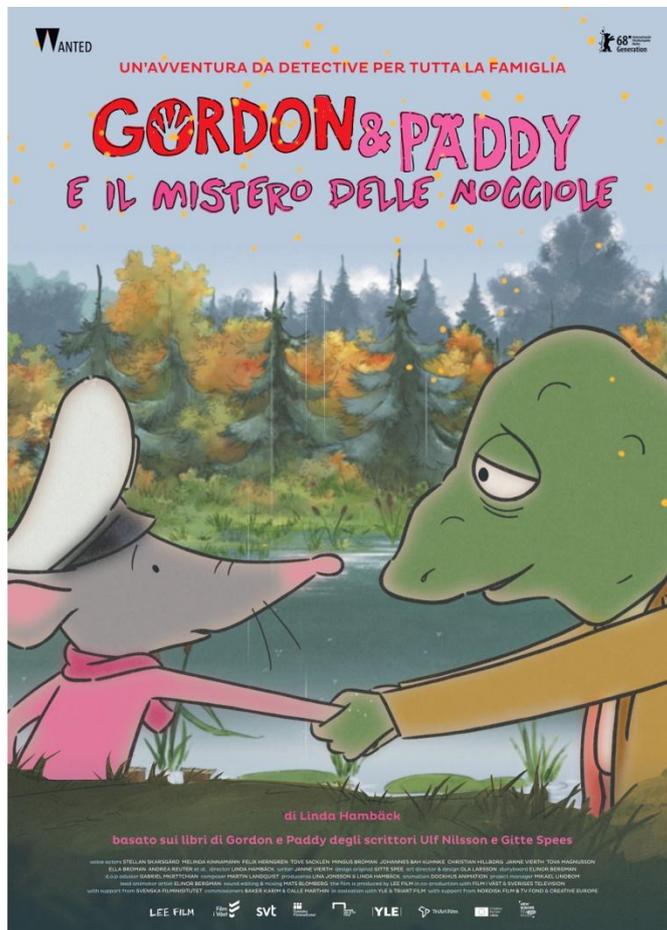


WANTED

Presenta



GORDON & PADDY E IL MISTERO DELLE NOCCIOLE

di Linda Hambäck

SVEZIA, 2017, 65'

Animazione

In sala dal 18 aprile con Wanted Cinema

Ufficio Stampa Lo Scrittoio // Wanted Cinema

Bianca Badialetti +39 347 4305496

pressoffice@scrittoio.net; ufficiostampa@scrittoio.net

www.scrittoio.net

CAST ARTISTICO

REGISTA: **Linda Hambäck**

PRODUTTORI: **Lina Jonsson, Linda Hambäck**

MONTAGGIO: **Elinor Bergman, Linda Hambäck, Hannes Knuttson**

MUSICHE: **Martin Lanquist**

ANIMAZIONE: **Dockhus Animation**

LOGLINE

Il capo della polizia della foresta, il ranocchio Gordon, sta per andare in pensione e ha bisogno di trovare un nuovo assistente. Paddy, una topolina intelligente e con un grande olfatto sembra essere la candidata giusta. Insieme devono però risolvere l'ultimo caso della carriera di Gordon: sarà come sempre responsabile la solita volpe? Gordon e Paddy lo scopriranno presto.

SINOSSI

Avanti con l'età, il ranocchio detective Gordon sgranocchia il suo biscotto pomeridiano e pensa al momento del ritiro, all'agognata pensione. Per molti anni ha mantenuto la pace nel bosco, proteggendo gli altri animali dalla temuta volpe. Il fortuito incontro con Paddy, una sagace topolina, sembra spianare a Gordon la strada della pensione: lei sarà il suo degno successore! Quando tutto sembra sistemato, due cuccioli spariscono nel nulla e gli altri animali piombano nel panico: sarà stata la temuta volpe? Basato sulla serie di libri di Ulf Nilsson e Gitte Spee, con un cenno al genere poliziesco scandinavo e con il doppiaggio di Stellan Skarsgård (nella versione originale), questo film esplora cosa significa crescere nei ruoli, sfidare i pregiudizi e scoprire la verità.

NOTE DI REGIA – Intervista a Linda Hambäck

Gordon & Paddy è un adattamento di una serie di libri di Ulf Nilsson. Cosa ti ha colpito sin dall'inizio?

Vado sempre in una piccola libreria dietro l'angolo di casa mia a fare acquisti ed è così che mi sono imbattuta nelle storie sui detective Gordon e Paddy. Mi sono piaciute

molto le illustrazioni, ma quando ho iniziato a leggerne una intitolata *The First Case*, mi sono davvero innamorata del tono del racconto e della calma con cui Ulf Nilsson racconta questa storia. Ci consiglia di essere gentili e amichevoli l'uno con l'altro ed è un libro che si fa divorare perché si vuole subito sapere come va a finire. Parla di una improbabile amicizia, ma anche dell'invecchiamento, dell'età in cui si va verso la pensione scoprendo che non si tratta di una cosa così bella come si immaginava. Leggo molti libri per bambini perché anch'io sono genitore e ce ne sono davvero pochi che amo sul serio. Torno sempre su alcuni autori e Ulf Nilsson è uno di loro.

Preferisci fare film basati su argomenti che scegli tu?

Quando faccio un film, ci metto circa tre anni. Ho bisogno di vivere ogni giorno con le storie che racconto, quindi devo davvero amarle. Altrimenti non ce la farei. Per me è sempre stato così. Mi innamoro di qualcosa e poi gli resto fedele. Ulf Nilsson a volte parla di questioni molto serie, come nel suo libro pluripremiato *Goodbye, Mr. Muffin* la storia di un criceto che muore. Ulf lo racconta in una maniera adatta ai bambini, ma sa parlare anche agli adulti. Roald Dahl faceva lo stesso anche se era il suo completo opposto. Se sei un bravo narratore, trovi un modo per raggiungere le persone indipendentemente dalla loro età.

La calma che hai menzionato prima si evince anche nel film. Hai provato a dare un po' di tocco scandinavo?

Questo mondo era sicuramente presente nei libri, ma volevamo concentrarci un po' più sulle famiglie. La scena di apertura con i conigli lo dimostra. Penso sia molto nordico vedere un papà preparare il pasto, chiedendo ai suoi figli come è andata la giornata a scuola. Socializziamo molto con i nostri bambini. Questo film parla davvero della vita di tutti i giorni. I biscotti che mangia Gordon mostrano che le sue abitudini quotidiane e anche come sia importante il rito della merenda svedese. Un tempo, una brava casalinga avrebbe offerto agli ospiti questi biscotti. Ora non abbiamo più casalinghe, ma abbiamo Gordon a testimoniare la vita di tutti i giorni.

Il messaggio del film è assolutamente positivo: non bisogna giudicare il libro dalla sua copertina. Gordon e Paddy sono lontani dall'immaginario Disney.

A volte le cose non sono quelle che si pensa siano, quindi non bisogna essere prevenuti. La vita ci fa vedere diverse angolature di ognuno e bisogna cercare di scoprire chi sono davvero le persone, essere sempre curiosi invece che darne un giudizio negativo a priori. Questo è ciò che volevamo dire, il messaggio che volevamo passasse dal film.

È un invito alla tolleranza, ma la volpe rimane piuttosto sfuggente

La lezione è semplice: non dovrete giocare con la volpe. Questa volta è carina, ma poi? In futuro potrebbe mangiarvi. Non mi piacciono le storie solo allegre in cui tutto si conclude con un lieto fine. In *Gordon & Paddy*, siamo dentro la foresta e ci sono veri animali che volte si mangiano a vicenda. Era importante per me sottolinearlo perché non c'era nei libri. Questi piccoli animali vivono nel proprio mondo. La volpe è più grande, non ne fa parte. Volevamo accentuare questo aspetto con la telecamera a mano e inoltre è l'unico animale del film che non parla. Volevamo che restasse una minaccia, quindi l'abbiamo fatta stare zitta.

Ogni tanto hai degli sprazzi di umorismo che i bambini potrebbero non capire. Come si fa a rendere l'animazione divertente anche per gli adulti?

Non faccio film per bambini. I bambini li guardano, sì, ma li faccio per me. Quando ero piccola, ero solita fare un sacco di collage. E ora vedo il mio lavoro nello stesso identico modo. Non sono un'animatrice, quindi faccio solo un collage di tutto ciò che mi è stato dato, sono un direttore d'orchestra. Io e il mio sceneggiatore, Janne Vierth, non scriviamo per far ridere. Si tratta più di aggiungere un po' di leggerezza a una scena, o renderla più attraente. Molte persone mi chiedono se mi piacerebbe fare un film in live-action, ma mi piace il lavoro che faccio. Amo sentire la storia scorrere lentamente nella mia testa e nel mio corpo. È quello che preferisco dell'animazione. Non è sempre divertente e a volte ci si sente sopraffatti. Dopo un anno diventa una parte di te, come una gamba o un braccio. Vado in bici al lavoro tutti i giorni e quando penso a questi personaggi, a volte inizio a ridere. E' la parte migliore del mio lavoro: giocare. Ma quando è finalmente realizzato, è un tale sollievo. Si è così stanchi che non si vede l'ora che sia finito "Arrivederci! Auf Wiedersehen!"

È stato interessante visivamente tornare nella foresta? Nel 2014 hai realizzato il corto *What If ...*, che aveva come protagoniste alcune creature del bosco.

Quando adatti un libro, per me è sempre importante restare fedele il più possibile al mondo esistente perché è quello di cui mi sono innamorata fin dall'inizio. Poi ovviamente desidero che comunque il film abbia una vita propria, ma allo stesso tempo cerco di non far venire mai meno la relazione tra testo e film. Due elementi connessi, ma che vivono anche separatamente.

Oggi il mondo dell'animazione è dominato dai grandi studi. Ciò rende il tuo lavoro più difficile?

Nel mercato svedese abbiamo Pixar e Disney, e poi tutti gli altri. Loro giocano un campionato a parte, perché tutti vanno a vedere i loro film. È impossibile competere con loro. Ma c'è interesse anche per altri film. È importante dare alle persone cose diverse tra cui scegliere: abbiamo bisogno di qualcosa in più dei grandi blockbuster. Lo Swedish Film Institute e altre strutture stanno cercando proprio di agire in questa direzione. A volte per fare un film in 3D devi sapere più di tecnologia che della

narrazione vera e propria. Forse è per questo che mi sento così a mio agio a lavorare in 2D. Ci vuole più tempo, ma si può sempre tornare indietro e commentare ogni inquadratura. Con i grandi studios del cinema è quasi come guardare Microsoft e Apple che competono per il primato; io non voglio competere con loro, voglio solo ciò che so mi riesce meglio e che amo.

BIOGRAFIA

Linda Hambäck

Linda Hambäck, classe 1974, è una regista svedese proprietaria della casa di produzione LEE Film. Lavora principalmente a film d'animazione per bambini insieme alla co-regista Marika Heidebäck. Tra le loro opere più importanti *Bajsfilmen* (2016) e *Tänk om...* (2014). Linda Hambäck ha anche diretto il breve documentario *Fighting Spirit* (2013). Prima del suo debutto alla regia, ha prodotto numerosi cortometraggi.

WANTED CINEMA è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento.

Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: *Il giovane Karl Marx*, *Lucky*, *David Lynch. The art of life*, *I am not your negro*.

Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale.

Tutti i nostri titoli: <http://wantedcinema.eu/catalogo/>

Ufficio stampa Lo Scritto
via Crema 32 - 20135 Milano
Tel. +39 02 78622290-91
www.scrittoio.net